

Introduzioni al Nuovo Testamento

Due opere maggiori sono disponibili oggi in italiano, ancora peraltro in fase di pubblicazione.

J.-M. Sanchez Caro (a c. di), *Introduzione allo studio della Bibbia*, voll. 1-2.6-10, Paideia, Brescia 1994-. È un'opera collettiva, frutto del lavoro interdisciplinare di alcuni biblisti spagnoli della "Institucion san Jeronimo" (con qualche adattamento al pubblico italiano, nell'edizione tradotta). L'intento dichiarato è quello di raccogliere le indicazioni della *Dei Verbum* e i risultati della critica biblica e di approntare in tal modo un testo base per i corsi nelle Facoltà di Teologia, ma anche un testo di consultazione in generale per gli studiosi della Bibbia. I primi due volumi sono di carattere generale, uno più positivo e l'altro, per la natura stessa dell'argomento, di carattere più teologico. Il primo (*La Bibbia nel suo contesto*, 1994, pp. 524, L. 68.000) tratta anzitutto di geografia e archeologia, dedica poi una parte consistente alla storia, esposta insieme con le istituzioni bibliche più significative, e una alla dimensione letteraria; una menzione speciale meritano i capitoli dedicati alle lingue e in generale al "testo". All'interno di una trattazione che riguarda sempre l'intera Bibbia (AT e NT), sezioni consistenti sono dedicate al mondo del NT (giudaico e "pagano"), al suo contesto letterario e ai generi letterari, oltre a brevi cenni riguardanti l'archeologia. Trattandosi comunque di un'opera in più volumi, occorre tener conto anche del materiale esposto negli altri, e anzitutto nel volume successivo, nella sezione finale dedicata all'ermeneutica. Questo secondo volume peraltro (**A.M. Artola - J.M. Sanchez Caro**, *Bibbia e Parola di Dio*, 1994, pp. 384, L. 48.000), più che appartenere al genere "Introduzione al NT", è un manuale di Introduzione generale alla Bibbia (con un'esposizione ampia e non priva di originalità). Una scelta interessante della collana è poi quella di riservare un volume intero, il nono, alla letteratura extrabiblica (**G. Aranda Perez** [a c. di], *Letteratura giudaica intertestamentaria*, 1998, pp. 501, L. 79.000): a parte la scelta discutibile dell'aggettivo "intertestamentario" per definire tutta questa produzione, viene qui offerta una ricca presentazione dei testi di Qumran, degli apocrifi dell'AT e della letteratura rabbinica.

Ai Sinottici e agli Atti è dedicato il sesto volume, di **R. Aguirre Monasterio - A. Rodriguez Carmona**, *Vangeli Sinottici e Atti degli Apostoli*, 1995, pp. 340, L. 46.000. A una introduzione generale (origine e natura dei vangeli, storia della ricerca), documentata e equilibrata, segue quella particolare ai singoli vangeli e agli Atti (insieme con Luca); di ogni libro vengono studiate la dimensione letteraria, teologica e storica, con le questioni classiche di ambiente, data, autore; viene prestata attenzione alla storia della ricerca e ai problemi aperti. Ne risulta una trattazione ampia, utile proprio per un primo approccio ai testi, dove il rischio sta caso mai nel carattere a volte un po' compilatorio e poco valutativo dell'esposizione. Non è ancora apparso il previsto settimo volume (su Paolo), mentre l'ottavo, di **J.-O. Tuñí - X. Alegre**, ha come titolo *Scritti giovannei e lettere cattoliche*, 1997, pp. 312, L. 47.000. Per tutti gli scritti si segue lo schema: dimensione letteraria, teologica, socio-storica e indicazioni bibliografiche. Lo spazio maggiore è riservato al IV vangelo, di cui si espongono con una certa ampiezza e con competenza i temi teologici maggiori.

Da segnalare infine i sei volumi di supplemento, con i quali usciamo dall'ambito di una introduzione per entrare in opere di carattere più specialistico, opere che colmano talvolta lacune nella letteratura disponibile in lingua italiana: la traduzione di due opere di **B. Metzger**, *Il testo del Nuovo Testamento* (S1), 1996, pp. 289, L. 48.000 e **Id.**, *Il canone del Nuovo Testamento* (S3), 1997, pp. 286, L. 56.000; la classica *Grammatica del Greco del Nuovo Testamento* di **F. Blass - A. Debrunner** nella nuova edizione di **F. Rehkopf** (S2), 1997², pp. 709, L. 80.000 e poi, in ordine: **W. Schrage**, *Etica del Nuovo Testamento* (S4), 1999, pp. 440, L. 79.000;

J.D.G. Dunn, *La teologia dell'apostolo Paolo* (S5), 1999, pp. 758, L. 129.000 e
N.F. Marcos, *La Bibbia dei Settanta* (S6), 2000, pp. 377, L. 79.000.

L'altra serie oggi disponibile è invece opera dei biblisti italiani e si presenta come un rifacimento de *Il Messaggio della Salvezza*, assumendo la denominazione nuova di **Logos. Corso di studi biblici**, Elledici, Torino 1994-., come indicatrice della serie. Anche in questo caso si tratta un'introduzione a tutta la Bibbia, e i volumi che interessano il Nuovo Testamento sono i nn. 1.5.6.7.8/2. Esplicitamente pensato per gli studi biblici nelle Facoltà di Teologia, frutto del lavoro di biblisti impegnati nell'insegnamento, ha un taglio attento alla dimensione didattica. Come la precedente, l'opera è pensata in maniera tale che i volumi siano collegati tra loro ma anche indipendenti. Il primo, coordinato da **R. Fabris**, *Introduzione generale alla Bibbia*, 1994, pp. 564, L. 55.000, contiene appunto gli argomenti classici di una Introduzione generale alla Bibbia (Ispirazione, Canone, Ermeneutica), ma introdotti da una prima e una seconda parte intitolate, rispettivamente, "Bibbia e Storia" e "Bibbia e letteratura", inclusa una sezione preziosa sul "testo". Avendo come orizzonte l'intera Bibbia, le parti sul Nuovo Testamento risultano esigue rispetto ad altre introduzioni, ma non prive di suggerimenti interessanti, come l'attenzione dedicata ai "protagonisti" e alle "chiese" del Nuovo Testamento (pp. 125-143).

Dei tre volumi programmati per il Nuovo Testamento non è ancora apparso quello sugli scritti giovannei. L'impostazione dei singoli volumi dedicati ai vari "corpi" del NT è abbastanza originale: dapprima una serie di questioni generali di carattere storico letterario, poi l'esegesi di alcuni brani significativi, e infine una sintesi di teologia dei diversi libri; quest'ultima è una delle modifiche significative rispetto a *Il messaggio della Salvezza*. Il vol. 5, curato da **M. Laconi**, *Vangeli Sinottici e Atti degli apostoli*, 1994, pp. 584, L. 55.000, contiene un'introduzione generale ai vangeli, specialmente i sinottici, e una introduzione speciale; l'esegesi di singoli testi è disposta in maniera conforme alla parte introduttiva, con attenzione alle tradizioni che stanno all'origine dei libri. Nella sezione finale le tematiche principali di ognuno sono raccolte sotto un titolo sintetico che esprime le diverse accentuazioni. Nel vol. 6 a c. di **A. Sacchi**, *Lettere paoline e altre lettere*, 1996, pp. 631, L. 60.000, si è raccolto tutto l'epistolario del NT, escluso quello giovanneo. Si comincia con una parte generale su Paolo (lettere, cronologia, influssi culturali e sviluppi del suo pensiero), quindi si espongono le singole lettere, distinguendo quelle di sicura autenticità e le altre e disponendole inoltre, quando possibile, secondo le chiese a cui sono indirizzate; di ognuna si trattano il radicamento storico, la struttura letteraria e le principali linee teologiche. La lettera agli Ebrei e le cattoliche vengono raccolte sotto il titolo "omelie e catechesi cristiane". Segue, secondo l'impostazione generale della collana, l'esegesi di passi scelti (quasi tutti paolini), mentre la sezione finale traccia una sintesi per temi della teologia paolina. La trattazione degli argomenti è in genere sintetica, come si addice a una introduzione, ma anche completa e tale da raccogliere il più possibile il consenso esistente sulle diverse questioni, senza oscurare i problemi aperti. È previsto che l'opera si chiuda con un volume (doppio) di Teologia biblica, ma quello sul NT non è ancora apparso.

Accanto a queste due opere di vasto respiro, in più volumi, esistono poi altri testi del genere "Introduzione al NT", ma che hanno dimensioni più ridotte e sono necessariamente più sintetici oppure che affrontano solo qualche aspetto. Tra i più recenti: **O. Battaglia**, *Introduzione al Nuovo Testamento*, Cittadella, Assisi 1998, pp. 390, L. 40.000. Affronta nei loro tratti essenziali un po' tutti gli ambiti di una introduzione: dalla storia, all'ambiente (di fatto solo quello giudaico-palestinese), fino alla presentazione delle varie sezioni del NT con relative problematiche di ognuno dei 27 libri canonici. C'è nel volume la preoccupazione dell'insegnante di lunga data che intende riferire i risultati più attendibili dell'esegesi scientifica (quando i pareri sono discordi, come nella questione degli autori, la posizione assunta è normalmente quella della tradizione), con attenzione alla

chiarezza dell'esposizione e ai principali contenuti teologici dei libri. Certamente utile come prima introduzione.

Merita di essere segnalato, benché non sia una introduzione completa, il libro di **G. Segalla**, *Evangelo e vangeli*, EDB, Bologna 1994, pp. 400, L. 50.000, che è soprattutto uno studio sulle redazioni evangeliche. Dopo il primo capitolo dedicato al termine stesso di *euanghelion* e alla sua relazione con i vangeli e al loro genere letterario, il secondo espone i metodi principali che l'attuale scienza esegetica applica per lo studio dei vangeli, delle loro caratteristiche letterarie e teologiche. Lo spazio maggiore è però riservato allo studio delle singole redazioni (tutti e quattro i vangeli, includendo l'intera opera lucana). Di ogni libro viene studiata accuratamente la struttura letteraria, la composizione e il linguaggio, l'ambiente di origine, le principali linee teologiche, la questione dell'autore. Per tutti gli aspetti elencati l'opera si rivela una preziosa sintesi dei problemi trattati, esposti con chiarezza e con equilibrio.

Un libro interessante, anche se di per sé va al di là delle normali introduzioni al NT, è quello di **V. Fusco**, *Le prime comunità cristiane. Tradizioni e tendenze nel cristianesimo delle origini*, EDB, Bologna 1997, pp. 306, L. 40.000. Il lavoro non si occupa dell'introduzione ai singoli libri del NT, ma piuttosto delle tradizioni orali che li precedono. Fusco parte da un fenomeno che caratterizza da tempo l'approccio al NT, quello per cui si individuano dietro i testi attuali una pluralità di tradizioni e tendenze teologiche, una pluralità indubitabile, ma che lascia aperto il problema di individuarne la natura, l'estensione e i limiti; il problema è acuito dalla attuale attenzione agli apocrifi. Egli procede perciò allo studio della questione, distinguendo nei primi due capitoli soprattutto due fenomeni rilevanti: una corrente di predicazione che ha nella risurrezione il suo punto di partenza e anche il contenuto principale (insieme con la morte di Gesù) e un'altra che ha ancora nella risurrezione il punto di partenza ma che poi ha come contenuto essenziale la ripresa della predicazione prepasquale di Gesù (un'attenzione speciale è dedicata qui alla fonte Q). In un terzo capitolo, molto ampio, studia i diversi "gruppi" che hanno avuto un ruolo importante nella vita della chiesa primitiva, e alla fine tenta di individuare il collegamento dei gruppi stessi con le tradizioni studiate nei primi due capitoli, allo scopo di fornire almeno qualche linea per un quadro di insieme. Il libro, opera di uno studioso italiano che ben padroneggia la materia, è utile per diversi motivi: mentre presenta le diverse tendenze teologiche, offre una utile ricostruzione di alcuni momenti importanti della vita delle prime comunità, specialmente in ciò che riguarda la controversia sulla legge e i problemi delle comunità paoline; e poi è apprezzabile soprattutto la sensibilità per il tema dell'unità delle teologie neotestamentarie (al cui centro egli pone la tradizione kerygmatica della risurrezione). Una preoccupazione che certo non può essere assente da una buona introduzione al NT.

Da questo punto di vista possiamo almeno segnalare qui anche il libro di **J.N. Aletti**, *Gesù Cristo: unità del Nuovo Testamento?*, Borla, Roma 1995, pp. 286, L. 40.000, benché non sia un testo di introduzione al NT. Egli si colloca da un punto di vista più strettamente teologico e, in dialogo-polemica con posizioni come quella di Dunn, ravvisa l'unità profonda del NT nella cosiddetta gesucristologia, un termine per la verità poco felice per indicare il rapporto stretto tra il Gesù terreno e il Signore glorificato, una struttura che egli vede operate a tutti i livelli (sezioni e libri) del NT e in tutti i campi della teologia neotestamentaria (ecclesiologia, etica.).

Per l'ambito dell'introduzione storica e ambientale al Nuovo Testamento rimandiamo a contributi specifici. Segnaliamo invece, in conclusione, due libri di consultazione che raccolgono testi dal mondo circostante coevo al Nuovo Testamento, utili per lo studio del medesimo: **R. Penna**, *L'ambiente storico-culturale delle origini cristiane, una documentazione ragionata*, EDB, Bologna 1991³, pp. 352, L. 42.000, e **K. Berger - C. Colpe** (a c. di), *Testi religiosi per lo*

studio del Nuovo Testamento (Nuovo Testamento Supplementi, 9) Paideia, Brescia 1993, pp. 352, L. 55.000. Oltre alla differenza di contenuto, indicata dagli stessi titoli, i due libri si differenziano anche per l'impostazione: Penna ordina il materiale per ambienti e per temi, mentre l'altro riporta i testi religiosi secondo i possibili paralleli coi brani del Nuovo Testamento, seguendo quindi l'ordine del canone neotestamentario.

Prof. Pasquale Pezzoli